

Il chiarimento della Provincia dopo le osservazioni depositate dalle associazioni e dalla politica

FUNIVIA

Il secondo screening dopo sei mesi per misurazioni geologiche e per rispettare tempi previsti

«Secondo lotto differito per le scadenze sui contributi»

La Funivia Trento-Bondone si farà e con la massima attenzione su ambiente e prescrizioni tecniche.

Questo il cuore della precisazione della Provincia dopo il deposito delle osservazioni relative al nuovo impianto, colme di dubbi e critiche da parte di associazioni ambientaliste e bandiere politiche.

«Le osservazioni relative al nuovo impianto funiviario del Bondone, riportate sulla stampa, rientrano nelle consuete procedure ad evidenza pubblica previste per gli interventi infrastrutturali in fase di progettazione - ha ribadito la nota provinciale - La raccolta di pareri è funzionale al percorso di screening ambientale, propedeutico alla chiusura dell'iter autorizzativo. Pertanto, i passaggi adottati per la verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale risultano conformi a quanto previsto dalle norme di settore, con riferimento alla tipologia dell'impianto, alla sua capienza ed alle caratteristiche tecniche».

In questo senso la Provincia sottolinea come l'attuale progetto di collegamento funiviario si inserisca in un contesto di programmazione condiviso dall'amministrazione comunale e che la sua configurazione finale sarà suddivisa, come da previsione, in due impianti distinti, rispettivamente la tratta Trento-Sardagna e poi quella Sardagna-Vaneze-Vason. In particolare, il primo tratto funge per la Provincia da collante urbano collegando il nuovo hub delle autocorriere presso l'area ex-SIT, dove sorgerà la stazione di partenza, la stazione intermedia presso la Motorizza-



Render della stazione di partenza della Funivia Trento-Bondone

zione, che sarà servita anche da un parcheggio di attestamento di 240 posti auto, e quindi la stazione di arrivo a Sardagna.

«Da questo punto partirà il secondo impianto - conferma la Provincia - indipendente rispetto al primo, che sarà anche pensato con frequenze di percorrenza diverse dalla prima tratta e consentirà il raggiungimento della meta finale del Monte Bondone. Si comprende quindi la prima motivazione della separazione delle procedure, fermo restando che entrambi saranno sottoposti a procedura di valutazione di assoggettabilità alla VIA».

La VIA».

Lo screening del secondo impianto è infatti solamente differito nel tempo (di circa 6 mesi) per due motivi: in primis perché si era già concordato con Appa la necessità di avviare una campagna preventiva di sondaggi e misurazioni di carattere geologico; e in secondo luogo perché è legato agli aspetti inerenti agli accordi con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti che interviene con un importante contributo di 37,4 milioni di euro, concentrati però sul primo impianto (Trento-Sardagna). «A fronte dell'erogazione del contributo,

il Ministero richiede il rispetto di alcune scadenze di completamento del progetto e di successiva realizzazione dell'impianto entro date stabilite - sottolinea la Provincia - Gli approfondimenti geologici richiesti per la seconda tratta, nel caso fosse stata presentata nell'ambito di un'unica soluzione progettuale, avrebbero causato un rallentamento dell'intero progetto con la certezza di non corrispondere alle richieste del Ministero. Considerati tutti questi elementi, conclude Piazza Dante, sarà posta attenzione particolare agli aspetti ambientali e tecnici.